Num. 165 — 1861

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . »	50	26	14

TORINO, Lunedì 8 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
6 Luglio	731,40	731,24	733,10	+ 23,3	+ 23,8	+ 25,9	+ 21,1	+ 22,5	+ 22,0	+ 17,0	N.N.E.	E.	N.N.E.	Nuv. a gruppi	Mezzo annuv.	Nuv. sparse
7 »	733,00	733,18	733,10	+ 26,6	[illegible]	+ 30,2	+ 23,0	+ 25,4	+ 27,1	+ 16,4	E.	N.E.	N.N.O.	id.	Nuv. a gruppi	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 LUGLIO 1861

Il N. 67 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono soppressi i dazii differenziali di entrata sui seguenti liquidi, compresi nella categoria prima della tariffa doganale 9 luglio 1859, ed i relativi dritti verranno quind'innanzi percetti nella misura rispettivamente sotto indicata senza riguardo alla bandiera ed alla provenienza.

Vini ed aceto comune d'ogni specie

In otri e botti L. 3 30 l'ettolitro

In bottiglie L. 0 10 la bottiglia

Acquavite

In botti o barili { semplice { di 22 gradi o meno lire 5 50 l'ettolitro; di gradi superiori lire 10 l'ettolitro. composta L. 60 l'ettolitro

In bottiglie { semplice L. 0 10 la bottiglia; composta L. 0,60 la bottiglia

Olio d'Oliva

L. 10 00 ogni cento chilogrammi.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Torino, addì 27 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

GOVERNO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Per disposizione del Ministero delle Finanze in data 6 corrente, è stato rimosso dall'impiego il commissario all'esecuzione Giovara Carlo.

Mentre si porta quanto sovra a conoscenza del pubblico, si diffidano i contribuenti, che qualunque pagamento dei tributi fatto a mani di detto commissario posteriormente alla data della presente, non sarà tenuto per valido.

Torino, li 7 luglio 1861.

Il Vice Governatore VIANI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 7 LUGLIO 1861

Indirizzo del Clero della Cappella Palatina di Palermo a S. M. il Re.

Lieti al sublime e vivo dono con cui V. R. M. ha voluto non ha guari fornire questa Real Cappella Palatina di un paramento rosso, elegantemente fregiato in oro, e compresi della più sentita venerazione adempiamo al dovere di umiliare a piè del Real Trono i nostri sentimenti più veraci di gratitudine e di ringraziamento.

Sire, alle più larghe beneficenze di cui fin dal nascere della Monarchia Siciliana la generosa pietà dei Sovrani in diverse epoche ha ricolmata la cennata cappella, notiamo ora fra i fasti di essa chiesa anche quest'altra di V. M., a memoria non peritura di vostro attaccamento alla religione, e a testimonio non equivoco di vostra pietosa munificenza, che vi annunzia ben degno successore a quei principi normanni cui si deve la fondazione di questo tempio, monumento eterno di pietà e di arte.

Anche nel breve governo in Sicilia del vostro antenato glorioso Vittorio Amedeo, la ripetuta R. Cappella Palatina ricorda il beneficio di talune assegnazioni in aumento pel sacro culto e prebende dei canonici e beneficiati addetti alla stessa.

Epperò non ci torna nuova la protezione speciale della Real famiglia Sabauda per questa chiesa; onde ci gode l'animo poterne sperare sempre dei nuovi benefici effetti, chè non è limite nella generosità dei Sovrani.

Noi impertanto, fedelissimi alla M. V., non cesseremo di pregare l'Altissimo perchè voglia benedirvi nel trono a gloria della religione, a sostegno della Chiesa cattolica e a prosperità della patria.

Palermo, 24 giugno 1861.

(*Seguono le firme del decano, dei canonici, e di tutti i componenti la Cappella in n.* di 29).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante il posto di Assistente Preparatore di Chimica e Farmacia presso la Regia Scuola superiore di Medicina Veterinaria in Torino, al quale posto è annesso lo stipendio di L. 1500, s'invitano coloro che vogliono concorrervi di far pervenire a questo Ministero, entro il giorno 5 settembre prossimo venturo, le loro domande accompagnate da quei documenti che credessero poter loro giovare, e colla esplicita dichiarazione se intendono di concorrere al predetto posto soltanto per titoli, od anche per esame, qualora i titoli non si giudicassero sufficienti.

I concorrenti sono fin d'ora diffidati che al suddetto posto saranno, in pari condizioni di merito, preferiti i veterinari.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla Cattedra di Patologia chirurgica e Clinica chirurgica nella Regia Scuola superiore di Medicina Veterinaria in Torino, s'invitano gli aspiranti alla Cattedra medesima a presentare la loro domanda coi titoli a corredo a questo Ministero della pubblica Istruzione entro tutto il 15 settembre prossimo, dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi, a termini dell'art. 59 della legge sulla pubblica istruzione del 13 di novembre del 1859.

SVIZZERA

Nella tornata del 2 luglio il Consiglio degli Stati fissò per la legazione Svizzera a Torino la somma di 18,000 franchi.

Nella tornata del 3 assegnò 100,000 franchi per le negoziazioni di un trattato di commercio col Giappone e per un'eventuale legazione in quello Stato (*Gazz. tic.*).

FRANCIA

FONTAINEBLEAU, 3 *luglio*. L'Imperatore ha ricevuto da S. M. il re Vittorio Emanuele la lettera con cui questo sovrano notifica a S. M. l'atto legislativo in virtù di cui prende il titolo di re d'Italia.

La lettera fu rimessa all'Imperatore dal conte Francesco Arese, senatore del regno, ambasciatore straordinario (*Moniteur Universel*).

L'*interim* del ministero dell'interno affidato a S. E. il sig. Billault è cessato. S. E. il conte di Persigny ha ripreso le sue funzioni (*Idem*).

Leggesi ancora nel *Moniteur* sotto la data di Vichy, 4 luglio 10 ore 7 min. di sera:

S. M. l'Imperatore è partito stamane alle 10 per la strada ferrata di Orleans per recarsi a Vichy.

S. M. l'Imperatrice è venuta ad accompagnare l'Imperatore sino allo scalo.

L'Imperatore è accompagnato dai generali barone di Béville e Fleury, dai colonnelli Lepic e Favé, aiutanti di campo, dal marchese Clermont de Tonnerre, ufficiale di ordinanza, e dal signor Mocquard, suo capo di gabinetto.

L'Imperatore è arrivato a Saint-Germain-des-Fossés alle 5 1/4 e alla sua residenza a Vichy alle 6.

Per tutta la strada e segnatamente a Cusset e a Vichy S. M. è stata accolta dalle popolazioni venute spontaneamente ad incontrarla colle più vive dimostrazioni di simpatia.

Archi di trionfo erano stati eretti all'entrata dei villaggi e delle città e stassera tutta Vichy è splendidamente illuminata.

Scesa appena di cocchio S. M. si è resa al parco per ringraziare gli abitanti dell'affettuosa accoglienza fattale.

Alle 10 una folla enorme sta ancora presso il padiglione dell'Imperatore e con gran pena si risolve a ritirarsi.

ALEMAGNA

CASSEL, 1. *luglio*. La Camera dei deputati ha adottato oggi ad unanimità, per alzata e seduta, la proposta della Commissione della Costituzione, giusta la quale la Camera si dichiara incompetente, e deve pregare il governo di ristabilire la Costituzione del 1831. Il commissario del governo domanda la controprova. Nessuno essendosi alzato, ei diede lettura di un'ordinanza che porta lo scioglimento della Camera e l'ordine di nuove elezioni entro 6 mesi. Le tribune, ch'erano zeppe, salutarono l'assemblea con un triplice evviva (*Tempo* di Francoforte).

AUSTRIA

Alla Camera dei deputati, tornata del 2 luglio, letto ed approvato il verbale, il ministro Schmerling legge il rescritto che è stato diretto alle Camere d'Ungheria e che è del seguente tenore:

« Quantunque noi abbiamo udito con seria sorpresa le discussioni della Dieta, che furono tenute nella Camera dei deputati riguardo ai nostri sovrani diritti di regnante, come pure le invettive dirette contro il nostro incontrastabile diritto di successione che ci spetta legalmente qual re ereditario d'Ungheria, noi credemmo tuttavia poterle considerare piuttosto come l'effetto della momentanea concitazione degli oratori che come la fedele espressione dei sentimenti della Dieta convocata.

« Però, siccome a quelle erronee vedute fu data una espressione più decisa nel devotissimo indirizzo a noi diretto, tanto nella forma quanto nel testo del medesimo, così noi, per tutelare quel devoto rispetto che si compete alla nostra persona di principe e ai nostri diritti reali di successione, cui esigono a buon diritto il trono e la dignità del medesimo, al quale per altro si mancò in quell' indirizzo degli Stati e rappresentanti del paese, deviando dalla consuetudine legale, stimiamo nostro supremo dovere di respingere l'indirizzo che, violando i diritti reali, non fu diretto al re ereditario d'Ungheria; siccome però desideriamo vivamente di poterci esternare sinceramente sulle importantissime questioni contenute nell' indirizzo degli Stati e dei rappresentanti del paese, invitiamo seriamente col presente gli Stati ed i rappresentanti del paese, affinchè rispettando il procedere osservato in occasione della Dieta dell' incoronazione dell' anno 1790, ci sottopongano l' indirizzo in forma tale che l'accettazione del medesimo possa corrispondere alla dignità della corona che noi dobbiamo tutelare contro tutti gli attacchi, e ai nostri diritti ereditarii di sovrano. »

Il ministro aggiunse essere giunta per telegrafo la notizia che quel rescritto fu letto nelle ore pomeridiane del 1.o luglio in ambe le Camere ungheresi, ed avere motivo di sperare un vicino scioglimento di questa grave questione (Vivi applausi).

Prende la parola il ministro Pratobevera, allo scopo di appoggiare il progetto di legge sull' organizzazione giudiziaria. L'Austria, diss'egli, dev'essere uno Stato in cui la giustizia dev'essere rigorosamente separata dall'amministrazione. Il potere legislativo bisogna che abbia un quadro chiaro dei suoi organi, perocchè questi hanno parte sostanziale nell' esecuzione delle leggi. Ai giudici sarà data una posizione che crescerà la loro dignità. Il nuovo regolamento di procedura civile è uno dei più importanti compiti legislativi, e vi si è lavorato con zelo. Si è convenientemente provveduto per la pubblicità e l'oralità. Egual cura si pose alla legislazione in affari penali. Il progetto d'una legge sulla stampa, d'un'appendice al regolamento di procedura penale, e d'una modificazione della patente sull'usura verrà presentato prossimamente alla Camera. Verrà presentata del pari una legge sull' indipendenza dei giudici. Spero che quanto all'amministrazione giudiziaria non si manifesteranno delle aspirazioni particolari, poco importando l'origine, tutto all' invece la bontà della legge. — Il ministro parla quindi dei singoli paragrafi del progetto, mette in rilievo l'importanza dei tribunali provinciali, e quanto ai giurati non vi si dichiara contrario; ma, viste le peculiari condizioni delle singole provincie, lascia libero alla Camera di trattare in seguito dell'argomento.

Il presidente fa la seguente comunicazione alla Camera:

Il presidente della Camera dei signori ha annunziato a me e per mezzo mio annunzia alla Camera dei deputati che, in seguito alle parole dette dal ministro degli esteri a proposito del rescritto stato inviato alla Dieta di Pest, la Camera dei signori ha deliberato di deporre a protocollo la dichiarazione che ogni viola-

APPENDICE

LEONE VALLA

Episodio della rivoluzione lombarda

(1848)

I.

X.... è un piccolo villaggio a poca distanza dal lago di Garda, sulla strada per a Peschiera.

Dal lago lo si vede sopra il suo altipiano stendere la riga delle sue bianche case e far spiccare il suo campanile sulla verdura delle imboschite pendici che lo circondano, a presentare all'occhio del riguardante la più bella vista di paese si possa desiderare.

Gli è una di quelle regioni, in cui c'è nella natura, nell'aria medesima, tanta pace e tanta armonia di gioia, se così posso dire, che il viaggiatore, il quale ci passi, si arresta a contemplarle commosso e si sorprende a chimerizzare di venire a terminar la sua vita in quella beata calma, dove ride sì feconda la campagna e splende sì allegro il sole.

Quando m' avvenne di vedere per la prima volta X, promisi a me medesimo, sedotto ancor io come tutti da quella bellezza, di tornarci quanto prima potessi. Aimè! Non un anno ancora era trascorso quando ci fui di nuovo; ma come, il povero villaggio era cambiato! La rabbia umana era passata di là e ci aveva lasciate le impronte della sua ferocia. Non v' era più la mite solitudine dell' idillio, ma quella tremenda del sepolcro; le bianche casicciuole erano ridotte a misere rovine annerite dal fuoco, che drizzavano in un deserto le loro mura lacerate dal cannone.

Quella prima volta io c' era andato a vedere uno de' miei amici d'infanzia, statomi compagno nelle prime scuole, il quale abitava colla sua famiglia la più bella e la principal casa di quel leggiadro paesello.

Egli si chiamava Leone Valla. Gli era il cuore di un eroe nel corpo d' un atleta. Amava la patria con tutta quell'ardenza di passione che i giovani occupano ordinariamente nel primo loro amore. Mi ricordo che bambino ancora, egli odiava talmente un nostro compagno di scuola, il quale era figliuolo di un impiegato tedesco, che quasi tutti i giorni lo picchiava maledettamennte senza una ragione al mondo, non ostante che il suo cuore e il suo carattere fossero pure i migliori del mondo.

Un giorno glie ne mossi rimprovero.

— Oh! non lo posso soffrire quel martuffo: mi rispose facendo gli occhi di bragia.

— Perchè? che cosa t' ha fatto?

— Niente; è figliuolo d'un austriaco.

Questo sentimento d'avversione allo straniero egli l'aveva succhiato col latte di sua madre, l'aveva attinto colla nascita dal sangue del padre.

Questi era un vecchio soldato dell'esercito italico, il quale aveva rotta la sua spada nel 1815, quando la Lombardia cadde preda dello straniero. Era stato compromesso nelle congiure del ventuno; aveva provato i piombi di Venezia; era scampato per miracolo dall'esser condannato allo Spielberg, e s'era ritirato più ardente patriota che mai, nelle sue terre di X...., maledicendo la tristezza della sorte e l'ignavia de' suoi concittadini.

Sua moglie morì non lasciandogli che un figliuolo, Leone; ma in questo figliuolo rivivevano tutto l'amor patrio, tutto il coraggio ed il valore del padre, e insieme l'avvenenza e la bontà della madre.

Dire di quale amore si amassero questi due nobili esseri, non si può bene a parole; ed io lo lascio immaginare al cuore dei padri e dei figliuoli che si amano.

Quando fui da lui nel 1847, Leone aveva venticinque anni ed era da un anno sposo ad una giovane donna bellissima ed amabilissima, la quale lo avea già fatto padre d'un bambino bello come il sole.

Il padre di Leone era vecchio oramai, podagroso e disgraziatamente cieco. Le cure che i due giovani sposi avevano pel padre infermo e pel figliuolo neonato erano cosa da commuovere e mandare in ammirazione chicchesia.

Il Cielo li aveva fatti agiati di fortuna; credevano che ciò li obbligasse senza meno ad essere generosi e benefici ai poveri. Più d'una famiglia doveva il suo pane alla loro carità, e più d'un tugurio, la sera, risuonava di benedizioni e di preghiere in favore del nome dei Valla.

Sarebbero stati felici senza la cecità del padre: lo erano quasi pur tuttavia se la schiavitù della loro patria allo straniero non avesse guasto ogni bene al vecchio ed al giovane patriota.

La mia visita a Leone fu nell'autunno: i pampini della vigna rosseggiavano, la temperatura s'era fatta mitemente tepida; gli echi delle colline cominciavano a risuonare de' canti e delle grida de' vendemmiatori.

Passai colà una di quelle aggradevoli giornate la cui memoria vi rimane per tutta la vita nel cuore più ancora che nella mente. Il vecchio nonno era più allegro e più giovane di noi. Si parlò del passato, del presente e dell'avvenire; alle frutta eravamo in piena politica, stretti gli uni presso gli altri, i gomiti sul desco, e il bicchiere colmo di vino eccellente a tiro della nostra mano.

L'Italia era già entrata in quel periodo di giorni meravigliosi in cui tante furono le speranze, tanti i successi, e più tardi per disgrazia e colpa nostra altresì così tremendi i rovesci. Si parlava di Pio IX, che pareva l'angelo mandato da Dio all'Italia a sollevarla dal suo secolare sepolcro; di Carlo Alberto, in cui tutti avvisavano già la spada dell'italiano ri-

zione della dignità e del diritto di S. M. l'Imperatore verrà da essa considerato come un attacco contro tutto l'impero, nel respingere il quale S. M. può fare assegnamento non solo sulla devota approvazione della Camera dei signori, ma eziandio su quella di tutti i suoi fedeli popoli. Io credo di rendermi l'interprete de' sentimenti di quest'eccelsa Camera invitandola ad assumere a protocollo una dichiarazione consimile. (Tutta la sinistra ed il centro si alzano prorompendo in entusiastici evviva).

La seduta è levata.

Camera dei signori, seduta del 2 luglio.

La seduta è aperta alle undici e un quarto.

Sono presenti i ministri conte Rechberg, conte Degenfeld, barone de Messery.

Il ministro de Rechberg comunica alla Camera il rescritto inviato a Pest. Questa comunicazione venne accolta con unanimi evviva e fu acclamato in ispecial modo il passo « che S. M. non può accettare l'indirizzo nella sua forma attuale. »

Il conte Clam-Gallas propone quindi di assumere a protocollo una dichiarazione in proposito (V. Camera dei deputati qui sopra).

La proposta è adottata per acclamazione.

Il conte Hartig propone che le parole del conte Clam-Gallas siano non solo deposte a protocollo, ma eziandio formulate in un indirizzo di lealtà da presentarsi a S. M. l'Imperatore.

La proposta è adottata con grande maggioranza.

La seduta rimane quindi sospesa per dieci minuti.

Riaperta la seduta il conte Hartig propone che i sentimenti espressi dalla Camera siano riportati a voce alla M. S. dal presidente e da due membri della Camera.

La proposta essendo stata adottata ad unanimità, il presidente sceglie a compagni per questa onorifica missione S. A. il principe Adolfo Schwarzenberg e S. E. il conte Clam-Gallas (Dall'*Oss. triest.*)

Camera dei Signori, seduta del 3 luglio.

Sono presenti i ministri: conte Rechberg, de Plener e conte Degenfeld.

Il presidente annunzia che la deputazione fu ricevuta quest'oggi alle dodici in udienza da S. M. l'Imperatore, e che in tale occasione egli ebbe l'onore di dirigere alla M. S. le seguenti parole:

« Sacra I. R. Apostolica Maestà. In seguito a grazioso ordine della Maestà Vostra, il governo ha comunicato alla Camera dei Signori in qual modo la devozione e la venerazione per la sacra persona del nostro augusto Monarca, la dignità e l'intangibile diritto della corona fossero stati difesi di faccia alla rimostranza votata dalla Dieta d'Ungheria. Questa comunicazione fu accolta dalla Camera dei Signori con quell'alta soddisfazione, che attesi i sentimenti di fedeltà e di attaccamento all'augusta Casa regnante, essa prova nel sapere intatto lo splendore e la dignità della corona, sentimenti cui la Camera dei Signori ha riguardato come suo primo dovere di onore, di manifestare e conservare, e che fusono l'origine della missione che ci fu data di rassegnare alla M. V. la devotissima assicuranza, che la Camera dei Signori riguarda ogni lesione della dignità e dei diritti del nostro graziosissimo Sovrano ed Imperatore come un attacco contro tutto l'Impero, e che la M. V. nel respingerlo può fare assegnamento sull'attiva devozione della fedelissima e devotissima Camera dei Signori, come pure di tutti i fedeli popoli del vasto Impero. »

Sua Maestà s'è degnata di rispondere quant'appresso:

« Essendo fermamente risoluto di attenermi nell'assestamento dei rapporti coll'Ungheria, inalterabilmente ai principii, che ho enunciati all'apertura del Consiglio dell'Impero nel mio discorso della Corona, questa decisione patriotica della Camera dei Signori, mi torna veramente gradita, e mi procura la persuasione, che posso far assegnamento sul concorso di quella anche nell'ulteriore svolgimento di questa vertenza. Colgo con piacere quest'occasione per esprimere alla Camera dei Signori la mia riconoscenza ed il ringraziamento per la degna condotta ed i sentimenti patriottici e veramente austriaci di cui essa diè prove, fin dal cominciamento della sessione. »

La Camera dei Signori accolse questa comunicazione con un triplice evviva.

Non essendovi oggetti da trattare, il presidente aggiorna la Camera per otto giorni (*Idem*).

DANIMARCA

COPENAGHEN, 2 *luglio*. Il Rigsraad, che costituisce la rappresentanza comune del Regno e dello Slesvig, dalla quale i deputati dell'Holstein furono esclusi sopra domanda espressa della Confederazione, sarà convocato pel mese di ottobre. Per la medesima epoca la legge fondamentale del 5 giugno 1849 stabilì il cominciamento delle discussioni del Rigsdag, il quale è la rappresentanza particolare del Regno propriamente detto; ma si suppone che il Rigsdag verrà aggiornato immediatamente dopo la sua riunione (*Dagbladet*).

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli al *J. des Débats* 19 giugno:

I mussulmani cominciarono ieri le feste del Curban-Bairam, le quali furono annunziate ieri l'altro verso le quattro pomeridiane da salve di artiglieria.

Il Carban-Bairam (festa dei sacrifizi) è la più grande festa dei mussulmani, che la celebrarono colla gravità del loro carattere che mai non si smente, con luminarie, limosine, giuochi pubblici, passeggiate, e indossando i loro abiti più belli, che per quei giorni sono ordinariamente nuovi. Ben povera è la famiglia che in quella festa non compra un montone destinato ai sacrifizi, e occorrendo, viene il ricco in suo soccorso.

A Costantinopoli la popolazione musulmana è di circa 50 mila anime e non indovinereste il numero dei montoni che vi si uccidono per le feste del Curban-Bairam. La statistica ufficiale dà la cifra di 70 a 80 mila. Ogni montone valendo da 100 a 120 piastre, ciò costituisce la somma di 8 o 9 milioni, che vanno a spandere la prosperità nelle campagne vicine alla capitale. Sabato scorso si pagarono due mesi di provvisione a tutti gli ufficiali e come vi è bel tempo il Curban-Bairam avrà tutto il suo annuo splendore, nonostante i sinistri pronostici che vi manda ordinariamente il telegrafo. Permettetemi una riflessione a proposito di questa festa. Il calendario cattolico ed il calendario greco hanno bene ciascuno da dugento feste all'anno, che la maggior parte dei fedeli celebrano con sentimenti ispirati più da infingardaggine che da divozione. In quei giorni tolgono di dannarsi in cento modi anziché lavorare. Quanta perdita per l'industria! Per quanto concerne i mussulmani è un altro par di maniche. Veramente essi non hanno che due feste all'anno, il Bairam è il Curban-Bairam, che durano sette giorni. La differenza è enorme e la società musulmana non vede in ciò un male.

Si dice tuttavia che le usanze turche nocciono alla produzione. Lascio a voi il decidere se avvene alcuna, la quale noccia più alla ricchezza di un paese che quella per cui, di 365 giorni onde si compone l'anno, 200 sono festivi.

Checchè sia non vogliono ammettere leggermente quelle voci di miseria che l'Occidente spande intorno all'Oriente. Che non si disse sulla miseria della nostra piazza quando scoppiò a Costantinopoli la crise finanziaria e commerciale verso il principio dell'anno? D'allora in poi tuttavia partirono di qui per la Francia e l'Inghilterra almeno 30 milioni di franchi in oro e chi affermasse esservi ancora adesso in Costantinopoli eguale somma in oro non mi parrebbe andar errato.

Il movimento religioso dei Bulgari verso la Chiesa romana si arrestò e tende a retrocedere per mancanza di pecunia. Per riuscire in tali cose vuolsi fare delle spese ed assicurare almeno alquanto l'esistenza dei capi spirituali che si staccano dalla Chiesa greca. Perciò abbiamo a dolerci che si lasci la fragilità di alcuni dei nuovi covertiti lottare coi rubli russi.

Qualche tempo fa un capo religioso unito partì di qui per Adrinopoli collo scopo di farvi proseliti. Aveva 10 mila piastre per questo scopo. Per istrada incontra un console russo che gliene dà 100 mila. Retrocede e invece di tornare presso il nuovo vescovo bulgaro va a trovare il patriarca greco, che gli perdona i suoi errori. Per sostenere questo movimento e farlo riuscire in modo onorevole aveva d'uopo di denaro e l'Occidente cattolico non ne volle dare. Il perchè questo movimento corre grande pericolo di abortire. Si temè forse di recar dispiacere alla Russia, la quale non manca mai di denaro pe' suoi disegni in Oriente. Non si sa dunque in Occideete che l'ambasciata russa ha un credito illimitato e che il gabinetto di Pietroborgo spende in Oriente 80 milioni di franchi all'anno?

Leggesi nella *Patrie*:

« Riceviamo da Costantinopoli una notizia politico-religiosa di grave importanza e che noi pubblichiamo sotto riserva: essa si riferisce al grand'atto di cui parlasi da più mesi, del ritorno della Chiesa bulgara alla comunione romana.

« Se siam bene informati, questo ritorno sarebbe al presente minacciato di subire una sospensione sensibile. Monsignor Sokolski, recentemente consacrato a Roma, vescovo di Bulgaria, non continuerebbe a dedicar le sue cure alla propagazione del cattolicismo in Oriente. Avrebbe per lo contrario, abbandonato Costantinopoli sopra un legno russo, in compagnia d'agenti segreti della Chiesa ortodossa e tutto farebbe supporre che l'influenza di Pietroborgo sia alla vigilia di divenire nuovamente predominante fra il clero e le popolazioni delle provincie bulgare. Ignorasi del resto verso qual punto siasi diretto monsignor Sokolski. Benchè l'improvvisa sua partenza abbia destata viva apprensione fra i cattolici di Costantinopoli, sarebbe ancora prematuro il dedurne la conclusione formale ch'egli abbandona la causa della Santa Sede. »

Ecco in quali termini il *J. de Constantinople* del 26 giugno annunzia la morte del sultano Abdul Megid e l'avvenimeto del sultano Abdul Aziz:

S. M. I. il Sultano Abdul Megid Khan, nato il 23 aprile 1823, salito al trono l'1 luglio 1839, è morto oggi 25 giugno 1861 alle 7 del mattino, nel suo palazzo imperiale di Dolma Baghcè, dopo 22 anni di glorioso e memorabile regno.

S. M. I. Abdul Aziz Khan, augusto fratello e successore legittimo di S. M. Abdul Megid Khan, nato il 9 febbraio 1830, è salito sul trono de' suoi antenati oggi 25 giugno.

Verso mezzodì S. M. I. si è recata a Top Capu nel suo caiccho solenne. Ivi tutti i ministri ed alti ufficiali dell'impero sono venuti a far atto di ubbidienza e di sottomessione al sovrano, che è stato salutato dal popolo.

S. M. è rientrata al palazzo di Dolma Baghcè al frastuono delle salve di artiglieria.

Alle tre e mezzo pomeridiane le spoglie mortali del fu Abdul Megid Khan sono state trasportate in gran pompa dal palazzo di Top Capu al sito destinato alla tomba imperiale, presso la moschea del sultano Selim.

Tutti i ministri ed alti ufficiali dell'impero precedevano il catafalco, innanzi a cui procedevano egualmente gli ulemi di tutte le classi cantando le solite preghiere religiose.

Il catafalco era portato sulle mani tese in alto, secondo il cerimoniale usato per la sepoltura dei sovrani.

Questa grande cerimonia funebre si è fatta col più grande ordine, col più profondo e rispettoso raccoglimento.

Fra pochi giorni deve aver luogo la presa della sciabola del profeta da S. M. il Sultano alla moschea di Eyub.

I giornali e le lettere di Costantinopoli sono del 29 giugno. I fogli della capitale ottomana abbondano di ragguagli sulla morte di Abdul-Meggid, e sui primi atti del nuovo Sultano, riferiti in gran parte dai dispacci. Ecco la lettera indirizzata dal ministro degli affari esteri di Turchia alle varie legazioni per notificar loro l'assunzione al trono di Abdul-Aziz: « S. M. I. il Sultano Abdul Meggid Khan è morto oggi (martedì 25 giugno), e secondo la legge ottomana sull'eredità nella famiglia imperiale, suo fratello Abdul-Aziz Khan è salito sul trono. S. M. I. il grandissimo, potentissimo e fortissimo Sultano spera di mantenere rigorosamente le convenzioni e i trattati vigenti tra i nostri governi rispettivi, e di rafforzarli in ogni occasione ».

Il nuovo Sultano nominò suoi aiutanti di campo Said pascià, Hussein pascià e Dessim bey. Inoltre donò a Hamid effendi, secondogenito di Abdul-Meggid, una vasta tenuta ch'egli possedeva finora, e al primogenito del defunto Sultano un suo magnifico piroscafo e parecchi grandi stabili. I principi nipoti di Abdul Aziz conserveranno i loro appartamenti nel palazzo di Dolma Bakçè.

Oltre a Mehemet Alì pascià (membro del Consiglio del Tanzimat e fratello del viceré d'Egitto), morirono ultimamente Ismail pascià, ex-comandante dell'esercito di Romelia, e Scodraly mustafà pascià, governatore dei luoghi santi turchi del Hegiaz. A successore di quest'ultimo fu nominato Ziver effendi (*Oss. triest.*).

FATTI DIVERSI

LA NUOVA COMETA. — Sulla nuova cometa il *Monitore toscano* del 5 pubblica quest'altra nota del Donati:

Con tre posizioni, determinate in questo Osservatorio, della Cometa che attualmente si vede splendere tutta la notte sulla volta celeste, abbiamo determinato la seguente orbita parabolica:

	Tempo medio di Firenze
Passaggio al Perielio, giugno	18 91180
Distanza Perielia	0 88081
Longitudine del Perielio	263° 27, 2
Longitudine del Nodo Asc.	279 0, 6
Inclinazione	85 17, 2

Moto diretto.

Da questi elementi deducesi, che la cometa non si è molto avvicinata al sole, e che invece si è molto accostata alla terra: e per quest'ultima circostanza ci è apparsa tanto grande e splendente. La sua minima distanza dalla terra è stata infatti soltanto 12 centesimi di quella che separa la terra dal sole, vale a dire è stata di 9 milioni e mezzo di miglia geografiche; e la sua minima distanza dal sole fu di 70 milioni di miglia: si trovò a quest'ultima distanza dal sole il 18 di giugno, e alla minima distanza dalla terra si è trovata il 29 di giugno.

La cometa si allontana ora velocemente dal sole e dalla terra, dalla quale, per esempio, il 12 di questo mese sarà lontana 31 milioni di miglia, e quindi il suo splendore si fa rapidamente più debole. Il 12 di luglio, questo splendore sarà ridotto a un decimo di quello che la cometa aveva il dì 1.o luglio, e il 18 non sarà che 5 centesimi. Per la qual cosa l'astro in questione, sebbene possa anche per lungo tempo esser veduto coi telescopi, cesserà ben presto di scorgersi a occhio nudo. È apparso visibile a un tratto, perchè mentre passò al Perielio era per noi immerso nei raggi solari.

Gli elementi che abbiamo determinato rassomigliano (se si eccettua l'*inclinazione*) a quelli di una gran cometa apparsa nel 1807; ma prima di potere con sicurezza stabilire la identità o non identità dell'attuale cometa con quella del 1807 occorrono ancora altre osservazioni ed altri computi.

Dall'Osservatorio del R. Museo il dì 4 luglio 1861.

G. B. Donati.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, via Bellezia, dietro il palazzo di Città, n. 31, piano 1.

Amministratori.

Thaon di Revel eccell.mo conte Ottavio, consigliere municipale, *presidente*.

Cottin comm. intendente Giacinto, *vice-presidente*.

Barbaroux cav. Carlo, consigliere municipale — Carmagnola cav. Gaetano, id. — Casana barone Alessandro — Cora Luigi, consigliere municipale — Cotta comm. Giuseppe Antonio — Duprè cav. Giuseppe, consigliere municipale — Farcito di Vinea conte e comm. Carlo, id. — Laclaire cav. Giovanni Paolo, id. — Plochiu cav. Carlo, id. — Rignon conte Felice, id. — Signoretti cav. Bernardino — Tonello comm. Michel Angelo, consigl. municipale — N. N.

Sunto periodico delle operazioni seguite a credito e debito dei depositanti da gennaio a tutto giugno 1861.

	Num.	*Importo*
Rimanenza attiva a tutto x.bre 1860		
Libretti	6791	2193867 48
Entrata per N. 6211 depositi		960757 »
Libretti nuovi emessi	1217	
	8008	3154624 48
Uscita per N. 3796 rimborsazioni		865308 30
Libretti estinti per pagamento a saldo	558	
Rimanenza attiva a tutto giugno 1861		
Libretti	7450	2289316 18

Per l'Amministrazione

V. il *Presidente* DI REVEL.

Il segretario capo d'ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

COMMEMORAZIONE — Il 28 maggio (9 giugno) ultimo, dice l'*Ape del Nord*, si fece a Novgorod senza apparato il collocamento della prima pietra del monumento innalzato in memoria del giubileo millenario dell'impero di Russia. Fu piuttosto una solennità religiosa e patriotica alla quale prese parte il prelato di Novgorod, S. Em. il metropolitano Isidoro.

---

scatto. Si facevano dei sogni impossibili che gli avvenimenti fecero per un istante delle realtà; si guardavano con confidente alterigia le nevi eterne delle nostre Alpi, oltre cui lo straniero sarebbe stato fra poco scacciato e per sempre; un sangue più caldo faceva battere il cuore d'ognuno; si giurava da tutti con sincero affetto di morire quando che si fosse per l'indipendenza della patria.

Il vecchio Valla rinfiammava a codesti discorsi la sua anima, come avrebbe ai vivi raggi del sole riscaldate le sue membra intirizzite. Egli faceva girare nell'orbita le sue pupille spente con un'espressione d'entusiasmo che pareva loro ridonare la vita e la luce; il suo antico coraggio di soldato gli saliva al cervello, come i fumi d'una dilettosa ebbrezza, per non lasciargli dar retta più a' scettici dubbi della esperienza; egli veniva cercando colla sua mano asciutta e tremante le nostre destre giovanili, e, come in una solenne promessa, le stringeva con un resto di quella forza colla quale aveva maneggiato la sua sciabola nelle guerre napoleoniche.

La moglie di Leone, giovane donna sul fior della sua età e della sua bellezza, seduta un poco in disparte, il suo bambino appiccato al candido seno, guardava sorridendo i nostri trasporti, la nostra gioia, i nostri entusiasmi, i nostri giuramenti; ma nel suo nobile sorriso, c'era pur tuttavia travelata una inquietudine ed una tema. L'avvenire pareva non mostrarsi a lei come a noi tutto di successi intessuto e di fortune, e lo sguardo suo che si posava così amoroso sulla bella testa del suo diletto svelava pure nascosta in fondo al cuore di lei l'angoscia di timorosi presentimenti. Ella era bensì una vera e buona italiana, ma anzi tutto ella era sposa e madre. Ed è questo il principal dovere e merito e la parte principale della donna. Al di sopra di tutto, anche della patria, per essa c'è la famiglia, e l'eroismo femminile è nell'affetto materno.

Nel migliore che noi discorrevamo di quella sorta con tutta caldezza, un gran fracasso di cavalcata nella via venne ad interromperci. Udimmo il tintinnio delle sciabole, il galoppo di più cavalli, e gli aspri suoni della favella tedesca.

Il vecchio padre, che levava il bicchiere alle sue labbra, stette colla mano per aria fermo a quel punto, e corrugò fieramente le sopracciglia; la donna trasalì e guardò inquieta il marito. Leone masticò un'imprecazione fra i denti, e levatosi di botto se ne andò alla finestra.

Ve lo seguii.

La cavalcata era di ufficiali austriaci. Precisamente in faccia alla casa dei Valla, sopra un portone, vi dondolava al vento l'insegna d'un albergo. Gli ufficiali vi si fermarono, scesero di cavallo, e vociando forte nel loro gergo d'italiano contraffatto, comandarono all'oste, che era accorso il berretto in mano, una buona colazione e soprattutto del buon vino.

Poscia entrarono tutti, fuor ch'uno, il quale stette sulla soglia e rivolse i suoi sguardi verso le finestre della casa dove noi eravamo. Gli era forse il più giovane di tutti; biondo chiaro i capelli e la barba, bigi gli occhi del luciore del vetro e a fior di testa, i baffi incerati ed appuntati, la carnagione pallida, egli aveva nelle sembianze alcun che di melenso e di crudele nello stesso tempo. Portava la sua montura con tutta la rigidezza tedesca, e si lisciava i baffi e trascinava la sciabola con un'insolenza di prepotente da far prudere le mani ad un morto.

Mai soldato straniero che passeggi le strade d'una oppressa città non ebbe così antipatico aspetto; mai petulante non giunse a ispirare tanta avversione a prima vista.

Quando ebbe veduto Leone alla finestra, egli sembrò un poco sconcertato, fra il turbatello e il malcontento; pure si piantò meglio sulle sue lunghe gambe sottili, si appoggiò colle due mani sulla sua sciabola e salutò con un leggiero moto del capo.

Leone gli rispose con un pari e più superbo saluto e si tolse dalla finestra.

— Tu conosci quell'ufficiale? io gli chiesi.

Il vecchio aveva deposto sulla tavola il bicchiere senza pure intingervi le labbra. Volse verso il figliuolo la sua faccia ottenebrata e gli domandò;

— Gli è di nuovo colui?

— Sì padre: rispose Leone coi denti stretti.

La giovine donna aveva impallidito. Il bambino le si era addormentato dolcemente sopra il seno. A vederla colà seduta con quel bel fantolino fra le braccia, l'avreste detta una delle più belle Madonne di Rafaello. La si levò pianamente per portare il piccino nella cuna, e passando a lato il marito, ella gli disse in fretta e sotto voce:

— Avresti fatto meglio a dir di no a tuo padre.

In questo momento si udì un passo d'uomo nella Camera vicina; poi si picchiò all'uscio e la maschia e robusta voce d'un uomo dimandò:

— Si può entrare?

— Oh! Oh! Gli è Giacomo: disse il cieco, il quale aveva rivolto verso la porta la sua faccia inquieta. Tanto meglio; sono contento ch'ei sia già di ritorno.

— Entra, entra pure Giacomo: disse Leone, e un giovane campagnuolo dell'età medesima di Leone se ne venne con tutta dimestichezza a stringere le mani del padre e del figlio Valla.

— Gli è mio fratello di latte: disse Leone presentandomi quell'ardito e robusto compagnone, di cui l'aspetto franco e leale ispirava tosto la simpatia e la confidenza: egli è della famiglia.

— Bevi un tratto, Giacomo: disse il vecchio; poi discorreremo.

Giacomo tracannò un gran gotto di vino mesciutogli da Leone, si asciugò le labbra col dorso della mano da vero contadino, e fece scoppiare la lingua contro il palato da intelligente amatore di vini.

— Hai tu qualche cosa da contare? riprese il padre Valla.

— Sicuro: rispose Giacomo, e mi guardò colla coda dell'occhio, facendo un segno a Leone.

— Parla, parla pure: disse questi: Romualdo è mio amico.

Allora Giacomo sedette liberamente a cavalcioni d'una seggiola, e cominciò.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Navigazione sull'Eufrate. — Scrivono da Londra 2 luglio al *Moniteur Universel*:

Mentre una società francese si occupa di praticare un canale a traverso dell'istmo di Suez, una società di capitalisti inglesi che per i buoni ufficii del ministero degli esteri, ha ottenuto un firmano della Turchia a quest'uopo, sta per istabilire un servizio di navigazione sull'Eufrate. In uno scopo puramente commerciale, venne costrutto un vascello che, a quanto dicesi, è nelle possibili migliori condizioni per codesta navigazione. L'idea di riprendere questa antica via del commercio coll'India fu sempre popolare in Inghilterra, benchè un primo tentativo, fatto or son 23 anni, sia andato a vuoto per avere scelti navigli che non erano adatti alle difficoltà che presenta quel fiume. Attualmente i fili telegrafici d'Europa vanno sino a Bagdad, e quelli dell'India sino a Kurrachee, all'imboccatura dell'Indo, di maniera che questa nuova impresa presenta la prospettiva di rannodare questi punti fra loro in 4 o 5 giorni, per mezzo di rapidi piroscafi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 LUGLIO 1861.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri sera (7) S. E. il barone Ricasoli, presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri, diede un pranzo nelle sale del Ministero in onore del signor Marsh, nuovo inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati Uniti. Oltre a tutto il personale della Legazione americana, ai ministri del Re, ed ai capi delle Legazioni estere residenti in Torino, vi assistevano pure S. E. il generale Della Rocca, primo aiutante di campo del Re, S. E. il cav. Farini, i presidenti dei due rami del Parlamento, S. E. il cav. Des Ambrois, presidente del Consiglio di Stato, S. E. il cav. Cella, presidente della Corte dei conti, S. E. il conte Stara, primo presidente della Corte d'appello, il conte Nigra, ministro della casa del Re, il comm. Nigra, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M., ed il comm. Carutti, segretario generale del Ministero esteri.

Stamane alle 10 1/2 si è celebrato per ordine di S. M. il Re nella Magistrale Basilica un solenne ufficio in suffragio dell'anima del conte Camillo di Cavour.

La chiesa addobbata con regale magnificenza aveva forma di piccola croce nel cui centro sorgeva il catafalco. Ai quattro lati di questo erano disposti i banchi per gl'invitati.

Assistevano al funereo rito: dal *Cornu Evangelii* i Collari dell'Ordine Supremo della S. Annunziata, il Corpo diplomatico estero, i ministri segretari di Stato, i dignitari della casa del Re, i grandi ufficiali dello Stato, il Consiglio di Stato, la Corte dei conti, la Corte d'appello, il tribunale Supremo di guerra, l'avvocato generale presso il tribunale Supremo di guerra, il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello, il Consiglio mauriziano, la famiglia dell'illustre defunto, il Comando militare, il governatore della provincia, gli ufficiali generali della Guardia nazionale e dell'esercito, l'economo generale e il limosiniere generale; dal *Cornu Epistolæ* stavano le deputazioni del Senato del Regno e della Camera dei deputati, le Case militari del Re e dei RR. Principi, il Sindaco e la Giunta, l'Università e le Deputazioni degli studenti, i giornalisti, il Circolo degli artisti, il Consiglio dell'Arciconfraternita, tipografi, Società operaie, la Camera di commercio e Deputazione di negozianti, l'emigrazione.

Nelle due cappelle, nelle tribune e nella galleria presero posto i cavalieri d'ogni grado dell'Ordine de'Santi Maurizio e Lazzaro, i segretari particolari addetti al gabinetto del defunto ministro, cospicui personaggi e signore.

Tutte le adiacenze della Basilica erano piene di cittadini d'ogni classe.

Il divino sacrificio fu celebrato dal rev.mo monsignor Renaldi, vescovo di Pinerolo.

La Cappella R. e l'orchestra erano dirette dal sig. Bianchi e dal cav. Rossi.

Dio accolga benigno il mesto rito e la fervida preghiera del suo popolo!

Il Senato del Regno nella sua tornata di sabbato ha discusso ed approvato senza contestazione ed a grande maggioranza di voti, previe alcune spiegazioni provocate dal senatore di S. Elia, il progetto di legge relativo all'autorizzazione della spesa straordinaria per l'acquisto di materiale da scavazione dei porti dello Stato.

La discussione dell'altro progetto di legge, che era pure all'ordine del giorno, concernente l'unificazione dei varii debiti dello Stato venne rinviato alla seduta d'oggi ad istanza del Ministro delle finanze, il quale si trovava già impegnato all'altra Camera.

Gli uffizi del Senato nella loro riunione che ebbe luogo prima della seduta pubblica, nominarono a commissarii per le seguenti proposte di leggi:

1. Spesa straordinaria per la costruzione di un porto nello Stagno di Tortolì (Sardegna), i senatori Mameli, Paleocapa, Castelli, Doria e Spada;

2. Concessione di una ferrovia da Vigevano a Milano, i senatori Martinengo, Paleocapa, Fenaroli, Castagnetto e Giulini;

3. Concorso dello Stato nella spesa di apertura di una nuova via nella città di Genova in prossimità del porto, i senatori Vigliani, Giovanola, Orso Serra, Deferrari Raffaele e Pinelli;

4. Rimborso ai Comuni di parte degl'interessi sui mutui da essi contratti colla Cassa dei depositi per causa delle requisizioni austriache nel 1859, i senatori Cagnone, Regis, S. Vitale, Arnulfo e Lauzi.

Sabato la Camera dei Deputati tenne due sedute. Nella prima condusse a termine la discussione dello schema di legge contenente alcune disposizioni transitorie relative all'ordinamento amministrativo del Regno, che approvò con voti 150 favorevoli e 66 contrari;

E udì il deputato Valerio interpellare il Ministro della marineria rispetto alla costruzione e all'armamento delle navi di guerra, eccitandolo a dare opera sollecita ed energica a tutti que' provvedimenti che valgano ad accrescere la potenza della marineria nazionale: alla quale interpellanza il Ministro rispose dicendo che il Governo non intralasciò di attendere a rafforzare di maggior numero di navi e di migliori armamenti il nostro naviglio, e che ha tuttavia pratiche intavolate per procacciare dall'estero alcune fregate corazzate costruite secondo i più recenti e sperimentati metodi di offesa e difesa militare.

Nella seduta pomeridiana si approvarono pressochè senza discussione i seguenti disegni di legge:

Proroga al termine fissato a' procuratori per prestare la loro malleveria, con voti 197 sopra 208;

Lavori di miglioramento nel porto di Rimini, con voti 181 sopra 204;

Leva di 24 mila uomini in tutte le provincie dello Stato, ad eccezione di quelle della Toscana e di Napoli, con voti 204 sopra 206;

Facoltà di riesportare i depositi doganali fatti a Napoli, a Palermo e in altri porti delle provincie meridionali, con voti 200 sopra 204.

L'onorevole deputato Salaris, nel riferire alla Camera nella tornata del 5 corrente sulle operazioni elettorali compiutesi dal Collegio di Ciriè nei giorni 23 e 30 giugno ultimo scorso, cercando di dimostrare in nome dell'Ufficio 5.o la nullità di quella elezione, addusse fra gli altri il motivo seguente:

« Perchè la tarda pubblicazione del ballottaggio « fu causa ecc.; sì ancora perchè molti credettero « definitivamente compiute le operazioni elettorali « dopo che la *Gazzetta ufficiale del Regno* pubblicava « l'elezione definitiva dell'avv. Frescot ».

E più sotto l'onorevole relatore conferma la prima sua asserzione in questi termini:

« La notorietà di questi pasticci elettorali ecc. Ma « molti elettori ancora restarono diffidati dal leggere « nella *Gazzetta ufficiale del Regno* la definitiva ele« zione dell'avv. Frescot ».

A tale asseveranza dell'onorevole relatore ci facciam lecito di notare che nella *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* non trovasi cenno alcuno delle due votazioni avvenute nel Collegio in questione. La notoria incertezza dell'esito di quelle operazioni elettorali e la tema di recar danno a questo o a quel candidato furono i motivi per cui la *Gazzetta ufficiale* si rimase in silenzio.

ELEZIONI POLITICHE

Del 30 giugno.

Esito dei ballottaggi.

Petralia Soprana, avv. Santo Canale.

Del 7 luglio.

Cuorgnè, Pinelli generale Augusto.

La Giunta municipale di Oneglia con suo atto 27 giugno p. p. ha contribuito per L. 50 all'Esposizione Italiana che avrà luogo in Firenze nel corrente anno 1861.

Abbiamo le seguenti notizie da Napoli 2 e 3 luglio sulla pubblica sicurezza in quelle provincie.

I bersaglieri che inseguivano i briganti incontrati presso Solofra (Principato Ultra) pervenuti nel comune di Bragigliano (Principato Citra), ne arrestarono quattro, due dei quali rimasero feriti per la opposta resistenza.

Presso Teano (Terra di Lavoro) comparve una banda di quelli scampati da Visciano. Sono là pure inseguiti.

Presso Sulmona (Abruzzo Ultra II) una banda assalse quattro soldati del 35, che, usciti dall'ospedale, tornavano al loro Corpo.

Alcune lettere d'intimidazione e minaccia d'incendio furono fatte circolare nelle Calabrie, dove alcune colonne mobili esercitano stretta vigilanza.

A S. Angelo Persanello (Principato Citra) un capitano e tre militi della guardia nazionale furono assaliti da maggior numero di briganti, che li derubarono di quanto avevano.

I carabinieri arrestarono a Caserta (Terra di Lavoro) parecchi ex ufficiali borbonici imputati di favorire il brigantaggio.

La guardia nazionale di Gemigliano (Calabria Ultra II) arrestò un capobanda famigerato per molti delitti.

La sera del 29 un drappello del 62 reggimento, sussidiato da alcuni militi della guardia nazionale di Torre Maggiore (Capitanata), incontrò in una cascina 35 briganti tutti a cavallo. Si venne a combattimento: i briganti fuggirono lasciando sei dei loro fra morti e feriti. Mosse altra truppa da S. Severo ad inseguirli.

In un villaggio d'Isernia (Molise) otto briganti invasero una casa che derubarono. I R. carabinieri di Isernia pervennero già ad arrestarne quattro.

Il *Diritto* pretende che corra voce in Torino non aver permesso il Governo che le Agenzie telegrafiche diano il sunto di un articolo della *Patrie* sul discorso del Presidente del Consiglio dei Ministri, e che abbia avuto in animo di vietare la distribuzione del giornale che conteneva quell'articolo.

Se è vero che una tale voce corra in Torino, dichiariamo ch'ella è priva di qualunque fondamento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 3 luglio.

La salute del Papa migliora.

De Merode ha voluto che fossero resi gli onori funebri da generale al gendarme morto la sera del 29.

Si tengono continui consigli di capi riazionarii presso Francesco di Borbone e il conte di Trapani.

Parigi, 6 luglio.

Il generale Fleury non si recherà a Torino che fra otto giorni.

Madrid, 5. Gl'insorti abbandonata Loja riuscirono a guadagnare la montagne; ma sono vivamente inseguiti.

Si ha da Bucharest, 5:

« La Camera emise con 32 voti contro 23 un voto di biasimo e di sfiducia contro il Ministero per avere questo tollerato la petizione in favore dell'unione e della riforma elettorale, per non avere presentato ancora il bilancio, infine per non aver fatto nulla sinora allo scopo di affrettare il ricominciamento dei lavori colla Camera moldava.

« Quest'attitudine della Camera eccitò il biasimo generale. La capitale e i vari distretti inviano indirizzi di congratulazione al Ministero per la fermezza di cui ha fatto prova. L'ordine e la tranquillità sono mantenuti dappertutto. Non ostante le mene dei vecchi partiti, l'arcivescovo e i vescovi ricusarono di associarsi al voto contro il Ministero ».

Notizie di Borsa.

Borsa abbastanza debole e alquanto inanimata.

Fondi Francesi 3 0[0 — 67 75.

Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 40.

Consolidati Inglesi 3 0[0 — 89 3[4.

Fondi Piamontesi 1849 5 0[0 — 73 15.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 667.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 360.

Id. id. Lombardo-Venete — 493.

Id. id. Romane — 215.

Id. id. Austriache — 483.

Vienna, 6. Borsa abbastanza sostenuta.

Napoli, 6 luglio.

Ieri gli operai lavoranti alla nuova stazione della strada ferrata si misero in isciopero: ne furono arrestati molti conosciuti quali camorristi.

Ieri fu arrestato l'ufficiale borbonico Patti, che la polizia cercava da tre mesi. Gli furono trovate addosso liste di arruolati e di somme pagate giornalmente.

Parigi, 7 luglio, mattina.

Pesth, 6. I magnati adottarono all'unanimità l'indirizzo di Deak, che sarà sottoscritto questa sera.

Londra, 6. I consolidati a 89 7[8.

Furono inviati tre milioni in America.

Messina, 6 luglio.

Oggi, a cura del Municipio, si è celebrato nella cattedrale un gran servizio funebre in onore del conte di Cavour.

Intervennero alla sacra cerimonia tutte le autorità civili e militari, la Guardia Nazionale, i consoli esteri, varii ufficiali della marina francese, professori e studenti dell'Università. Molte elette signore vestivano a lutto. Nel centro della chiesa parata in nero era il catafalco; la gran messa fu celebrata da tutto il capitolo e dal clero metropolitano. I bastimenti nazionali ed esteri in porto e le case erano pavesate a lutto; chiusi gli ufficii pubblici e privati.

Madrid, 7 luglio.

Cadice, 6. Gli Haitiani invasero il territorio di S. Domingo. Santana, Peluez ed Alan marciano in fretta verso la frontiera. Il paese si arma con entusiasmo. Furono spedite truppe dall'Avana sopra una squadra di sedici legni. — La situazione finanziaria dell'Avana è cattiva.

Loja, 6. La fazione è completamente sciolta. Il capo è fuggito solo.

Parigi, 7 luglio, sera.

Il *Temps* annuncia che il trattato di commercio tra la Francia e la Prussia venne sottoscritto ieri.

— Nel Tonchino settentrionale sarebbe scoppiata un'insurrezione. Gli abitanti ricuserebbero di assoggettarsi alla leva straordinaria per continuare la guerra.

Parigi, 8 luglio, mattina.

Il *Moniteur* annunzia la nomina a senatore del visconte di La Guéronnière.

Madrid, 8 luglio.

I principali capi del movimento di Loja sono in potere delle truppe. È quasi certo che nessuno di loro riuscirà a porsi in salvo. Il paese è tranquillo.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto il capo XVIII del Regolamento 21 giugno 1860;

Ha decretato e decreta:

Art. 1. Il corso delle scuole normali sarà chiuso con tutto il prossimo luglio e gli esami di promozione nelle scuole medesime saranno dati negli ultimi giorni di detto mese.

Art. 2. Gli esami per il conferimento delle patenti avranno principio il 5 del successivo mese di agosto e si daranno:

Per gli aspiranti all'Insegnamento Elementare maschile e femminile di entrambi i gradi, superiore ed inferiore nelle città di Alessandria, Cagliari, Como, Genova, Oneglia e Sassari;

Per gli aspiranti all'Insegnamento Elementare maschile inferiore e superiore nelle città di Crema, Lodi, Novara, Pinerolo e Treviglio;

Per gli aspiranti all'Insegnamento Elementare femminile inferiore e superiore nelle città di Brescia, Milano, Mondovì, Torino e Vercelli.

Art. 3. Coloro che aspirano ai suddetti esami di patenti dovranno presentare la loro domanda coi documenti indicati dagli articoli 153 e 151 del citato Regolamento all'Ispettore del Capo-luogo, ove intendono di subire l'esame, almeno otto giorni prima dell'incominciamento di essi giusta il prescritto del successivo articolo 155.

Torino, il 23 giugno 1861.

Il Ministro F. De Sanctis.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di anatomia comparata vacante nella R. Università degli studi di Bologna, si invitano gli aspiranti alla Cattedra medesima a presentare la loro domanda, coi titoli a corredo, a questo Ministero entro tutto il giorno 18 settembre p.v., dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi, cioè se per titoli o per esami, o se per entrambi i modi.

Gli esami, qualora debbano aver luogo, si daranno secondo le norme prescritte dal capo V del Regolamento 20 ottobre u. s. per le Università di Torino, Pavia, Genova, Cagliari e Sassari.

Si avvertono perciò coloro che volessero concorrere anche per esame a tal cattedra, dell'obbligo che ad essi incumbe di presentare una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra stessa, e nel termine fissato dall'art. 119 del predetto Regolamento.

Torino, 18 maggio 1861.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle Quitanze.

Quitanza n. 148, rilasciata dalla Tesoreria del circondario d'Ivrea, in data 21 maggio 1861, per la somma di L. 700, esercizio 1861, per il versamento fatto da Giacometti Marianna ricevitrice del lotto a Caluso in conto proventi della Direzione generale del Demanio.

Torino, addì 7 luglio 1861.

Il Direttore capo della 1.a Divisione

A. Savina.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 6 luglio.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Ceva	57	70	45	56	31	44	103	52 76
Cuneo	63	59	58	51	31	30	207	48 45
Mondovì	52	60	42	51	32	41	46	44 54
Parma	53	57	45	51	19	41	40	51 01
Mercato del 4.								
Modigliana	67	69	59	53	52	49	26	59 53
Mercato dal 3 al 6.								
Novi	56	68	47	56	»	»	60	58 50
Dispacci telegrafici. — Mercato del 7 luglio								
Ceva	58	64	45	57	33	44	61	» »
Cuneo	65	71	5[illegible]	64	31	56	420	» »
Mercato del 7.								
Ceva	58	64	45	57	33	44	61	48 78
Cuneo	66	72	57	64	30	56	478	50 03
Dispacci telegrafici. — Mercato dell'8.								
Ceva	58	61	47	57	38	46	37	» »
Cuneo	68	61	60	53	52	20	160	» »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

8 luglio 1861 — Fondi pubblici.

1848 5 0[0. 1 marzo. C. d. m. in c. 72 80

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. m. in p. 70 90, 70 80, 70 80, 71, 70 75, 70 75, 70 75, 70 75 in liq. 70 85 p. 31 luglio

Fondi privati.

Cassa comm. ed industr. 1 genn. C. d. m. in l. 530

G. Favale, gerente.

R. INTENDENZA
DEL
CIRCONDARIO DI SALUZZO

AVVISO D'ASTA

Nel tempo utile dei fatali essendo stata presentata l'offerta d'aumento del decimo al prezzo di annue L. 8725 portato dal relativo atto di deliberamento del 14 corrente mese, sarà pertanto esposto nuovamente all'asta pubblica in quest'Intendenza, alle ore 10 di mattina del 20 p. v. mese di luglio, giorno di sabbato, coll'intervento del sig. Insinuatore di questa città, l'affittamento dei seguenti due Molini Demaniali situati in territorio di Cavallermaggiore, cioè:

1.o Fabbricato componente il MOLINO GROSSO situato in Cavallermaggiore — atrio o rimessa a cui è contigua una piccola stalla con due soprastanti camere pel deposito delle granaglie — molino a quattro ruote coperto da semplice tetto - orticello a levante - tettoia a giorno del detto molino, sotto la quale esiste il battitore di canape ed alcuni avanzi dell'edifizio da sega non più attivata.

2.o Fabbricato componente il MOLINO NUOVO fuori di Cavallermaggiore - tettoia ad un solo pendente verso levante - molino a tre ruote e pista da canapa - scala esterna a mezzogiorno - camera superiore al molino divisa da un assito - tettoia a ponente del molino oltre la bealera, già serviente all'edifizio da sega, ora non più attivata. La terza ruota di questo molino fu costrutta dall'affittaiuolo attuale, e perciò quello subentrante dovrà prenderne caricamento.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 9597, 50, cui è stato portato quello del precedente deliberamento in seguito al suindicato aumento del decimo, e verrà quindi l'affittamento deliberato diffinitamente all'ultimo migliore offerente all'estinzione delle candele.

Il contratto è assoggettato all'osservanza dei relativi capitoli di condizione in data 23 febbraio ult. sc., dei quali ognuno potrà prendere conoscenza presso la segreteria di questa Intendenza.

Nessuno potrà essere ammesso a concorrere agli incanti se non mediante il deposito del decimo del prezzo d'asta in numerario, in cedole al portatore, in biglietti di banca, oppure inavaglia esteso su carta di commercio pagabile a vista e portante la firma di persone risponsabili e come tali riconosciute dall'ufficio procedente.

Le offerte in aumento non potranno farsi in somma minore di L. 25 caduna. Il deliberatario dovrà sottomettere ad apposito vincolo rendite nominative del Debito Pubblico redimibile per la concorrente di due annate di fitto. Potrà però esimersi da tale obbligazione anticipando un'annata di fitto da computarsi sull'ultima scadenza del contratto, senza alcuna decorrenza d'interesse a di lui favore; ed in questo caso basterà una semplice cauzione personale con approbatore.

L'affittamento sarà durativo per anni 9 che avranno principio col 1 gennaio 1862 e termineranno col 31 dicembre 1870; con facoltà però ad ambe le parti di risolvere la locazione alla scadenza dei due primi trienni mediante preavviso di mesi 6.

Nel primo mese dell'affittamento si procederà alla formazione delle testimoniali di stato, e descrizione delle fabbriche servienti a detti molini, bealere, scaricatori, strade, ponti, bocchetti, edifizi, opere di arte ed effetti di qualunque genere attinenti all'attivazione di essi molini; escluse però le opere di ristauro o ricostruzione della chiusa ed edifizio di presa dell'acqua esistente sulla Mellea.

Il deliberatario dovrà fare a spese proprie nel primo giorno del suo ingresso nell'affittamento, e per tutta la durata del medesimo, l'assicurazione a premio fisso contro li danni degli incendi per li opifizi e fabbricati ad esso locati

In ogni primavera l'Ingegnere Demaniale incaricato del servizio dei canali, o chi per esso, procederà alla ispezione delle riparazioni locative occorrenti che l'affittaiuolo è in obbligo di eseguire.

L'affittaiuolo entrante sarà in diritto di farsi rimettere da quello scadente li fabbricati nello stato in cui, a tenore del contratto del medesimo, debbono trovarsi per quanto risguarda le riparazioni locative.

L'affittaiuolo sarà obbligato a sua diligenza e spese di fare scaricare le nevi dai tetti dei fabbricati, e rompere li ghiacci che ingombrassero li molini ed un tratto dei canali sopra e sotto di essi per la fuga di 400 metri a monte ed a valle degli opifizi.

Il prezzo d'affittamento dovrà pagarsi nella cassa del signor Insinuatore di Savigliano di semestre in semestre, la cui scadenza è fissata alli 30 giugno, e 31 dicembre di caduna anno, ad eccezione dell'ultimo semestre che dovrà essere pagato a tutto il mese di novembre dell'anno in cui scadrà l'affittamento.

Saluzzo, 30 giugno, 1861.

Il segretario dell'Intendenza
G. DELLAVALLE.

SOCIETÀ ANONIMA
Proprietaria della Casa occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino

La Congrega generale degli Azionisti avrà luogo alle ore 3 pom. del giorno di mercoledì, 10 andante mese, nell'Uffizio centrale di detto Regio Ricovero, casa in via di Po, n. 2, per l'estrazione a sorte di una cedola da rimborsarsi dopo il 10 venturo gennaio.

A principiare poi dall'11 corrente luglio, nella Banca dei Vice Commissario Tesoriere, signor Commendatore e Senatore del Regno, Giuseppe Antonio Cotta, via Lagrange, n. 2, si farà il pagamento dei vaglia delle cedole per il semestre in iscadenza, non che il rimborso del capitale della cedola n. 190, estratta il 10 gennaio ultimo scorso.

L. DALLOSTA *per il Commiss. anziano.*

FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SERVIZIO

tra TORINO e MASSERANO (La Gatesca di), GATTINARA, ROMAGNANO, BORGO SESIA, VARALLO e Viceversa.

Per viaggiatori, bagagli e merci.

Apertura del servizio il giorno 10 luglio 1861

PARTENZE DA TORINO

TORINO partenza alle ore	7.	30	pom.
SANTHIA' » »	9.	00	»
BIELLA arrivo »	10	00	»
BIELLA partenza »	10.	20	»
MASSERANO (la Gatesca di), arrivo	12.	30	ant.
GATTINARA arrivo alle ore	1.	30	»
ROMAGNANO » »	2.	00	»
BORGO SESIA » »	3.	00	»
VARALLO » »	4.	00	»

PARTENZE DA VARALLO

VARALLO partenza alle ore	11.	30	pom.
BORGO SESIA » »	12.	30	ant.
ROMAGNANO » »	1.	30	»
GATTINARA » »	2.	00	»
MASSERANO (la Gatesca di), partenza	3.	00	»
BIELLA partenza alle ore	6.	05	»
SANTHIA' arrivo »	6.	53	»
SANTHIA' partenza »	7.	32	»
TORINO arrivo »	9.	20	»

PREZZO DEI POSTI

DA TORINO alle seguenti destinazioni e viceversa	CLASSE 1.a		2.a		3.a	
MASSERANO (la Gatesca di)	11	00	7	50	5	00
GATTINARA	11	40	8	00	5	40
ROMAGNANO	12	00	8	25	5	75
BORGO SESIA	13	50	9	23	6	75
VARALLO	14	00	10	25	7	23

DA SANTHIA' alle seguenti destinazioni e viceversa	CLASSE 1.a		2.a		3.a	
MASSERANO (la Gatesca di)	5	60	3	80	2	63
GATTINARA	6	00	4	30	3	03
ROMAGNANO	6	60	4	53	3	40
BORGO SESIA	8	10	5	55	4	40
VARALLO	8	60	6	53	4	90

AVVERTENZE

Si distribuiscono biglietti diretti per tutte le località sovr'indicate:

In *Torino* all'Ufficio Centrale via delle Finanze, ed alla Stazione di Porta Susa. — *Santhià* alla Stazione. — *Masserano* alla Gatesca di Masserano. — *Gattinara* al caffè Monti. — *Romagnano* nell'ufficio accanto al caffè Grai sulla piazza. — *Borgo Sesia* al caffè d'Italia. — A *Varallo* all'albergo della Croce Bianca.

Torino, 5 luglio 1861.

LA DIREZIONE.

COMUNE DI GENOLA

È vacante il posto di Maestra elementare femminile collo stipendio di L. 500 e l'alloggio. — Le aspiranti si dirigano al Sindaco fra tutto il corrente mese di luglio.

NOTIFICAZIONE.

Il giudice di questa città, sezione Borgo Dora sull'instanza di Carlo Baldizzone, dimorante a Torino, alli 2 corrente mese, pronunciò provvedimento con cui sospese la vendita degli effetti mobili pignorati con verbale 21 giugno ultimo, ad Alessandro Turelli, a richiesta di Anna Carenzano, vedova di Giacomo Boccardo, e rinviò le parti avanti il tribunale del circondario di questa città, all'udienza delli 16 corrente mese, nella discussione delle rispettive ragioni. Tale provvedimento e citazione venne notificata alla Anna Carenzano predetta, a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., per essere la medesima di domicilio, dimora e residenza ignoti, con atto 6 corrente mese, dell'usciere Antonio Oberti.

Torino, 6 luglio 1861.

Bobbio sost. Rambosio p. c.

CITAZIONE

Per ogni effetto di cui all'art. 61 del cod. di proc. civ., si notifica, che il signor Giuseppe Sala, mercante sarto in Torino, con atto 5 andante, dell'usciere Taglione, assegno al signor Angelo Bertolino, già dimorante in Torino, a comparire avanti il sig. giudice di questa città, sez. Po, all'udienza che sarà tenuta alle ore 8 antimeridiane, del giorno 10 andante, onde ottenere la condanna del detto Bertolino, al pagamento di L. 613, 50, abiti provvisti.

Torino, 6 luglio 1861.

L. Bosio sost. Durandi.

CAMERA DEI DEPUTATI
Ufficio di Questura

AVVISO
per la provvista di Legna e Ceppi da ardere

L'incanto che ebbe luogo oggi per la provvista di:

1. Legna regolare di rovere o noce, esclusa ogni altra qualità miriagramma 10,000
2. Ceppi id. id. » 5,000

essendo rimasto senza effetto, *sabbato prossimo, 13 volgente mese, alle ore 10 antimeridiane,* avrà luogo un nuovo incanto.

S'invita perciò chiunque voglia attendere alle dette provviste di presentare all'ufficio di Questura della Camera dei Deputati i suoi partiti in carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino alle ore 9 antimeridiane del detto giorno, 13 corrente mese.

Le relative condizioni sono visibili presso l'ufficio suddetto dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane d'ogni giorno.

Torino, 6 luglio 1861.

Per l'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati
P. TROMPEO *Segr.*

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

AVVISO

Il Consiglio d'amministrazione dell'Esploratrice, in sua seduta del 26 p. p. giugno deliberò di convocare l'adunanza generale degli azionisti, per il giorno 28 del corrente luglio, fidente nell'intervento del maggior numero di azionisti, per l'importanza di alcune deliberazioni a prendersi.

L'adunanza avrà luogo il giorno suddetto 28 luglio ad un'ora pomeridiana nella sala della Borsa in Torino.

L'interveniente avrà un voto per ogni 25 azioni, e non potrà avere più di 10 voti qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Le azioni dovranno essere depositate almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea negli uffici della Direzione in Torino, via dell'Arsenale, n. 14.

Torino, il 7 luglio 1861.

LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada ferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Il sottoscritto avendo dovuto fare la prima consegna all'Amministrazione del Debito Pubblico delle Azioni della Società Anonima della Strada Ferrata da Vercelli a Valenza per Casale, entro il 10 corrente giugno, a concambiarsi in cedole, in esecuzione del disposto all'art. 8 della convenzione per la compera da parte dello Stato di quella ferrovia, approvata per legge 27 ottobre 1860, ed in relazione all'avviso inserto nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, n. 133, si trovò obbligato a sospendere il ricevimento di altre Azioni che gli era impossibile presentare per il cambio se non dopo il primo del prossimo venturo luglio.

Egli non potendo aggravarsi della risponsabilità del deposito di un ingente numero di Azioni, lo stato attuale dell'Amministrazione Sociale in liquidazione e però ristretta di personale non prestandosi a presentare quelle cautele a garanzia dei depositanti, che quando queste vengano ristrette a breve periodo di tempo che in questo caso possono essere personalmente e direttamente assicurate dal sottoscritto, in vista anco della delicatezza dell'operazione di ricevimento, dei detentori delle Azioni, e della rimessione all'Amministrazione del Debito Pubblico;

Egli premessa formale dichiara fin d'ora che si effettueranno i susseguenti ricevimenti quanti saranno necessarii, e finchè siano concambiate tutte le undici mila Azioni costituenti il Capitale Sociale, diffida i possessori delle Azioni suddette che un secondo ricevimento avrà luogo in Casale, nel locale dell'Amministrazione posto nel fabbricato della stazione della ferrovia, al primo piano, nelle ore d'ufficio, dalle 9 alle 12 meridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, dal primo a tutto il 6 luglio prossimo venturo. A comodo poi dei detentori di esse Azioni abitanti in Vercelli, e a cura del sottoscritto il ricevimento si effettuerà in detta città, nel Palazzo Municipale, nei giorni di martedì e mercoledì, 9 e 10 luglio, dalle ore 7 antimeridiane alle 2 pomeridiane;

Infine si dichiara pronto a prestarsi anche a ritirare al rispettivo domicilio in Torino dei diversi possessori nei giorni 11 e 12 luglio, quando per lettera affrancata diretta a Casale prima del giorno 8 suddetto luglio, od in Torino prima del 12 detto, gli venga indicato il preciso domicilio e possibilmente l'ora più conveniente per la consegna. Nelle lettere d'avviso sarà necessario, che venga dettagliata la distinta delle Azioni possedute a rendere l'operazione più breve e perchè sia possibile un preventivo controllo delle stesse, senza di che l'avviso si riterrà come non avvenuto.

Tale suo ricevimento verrebbe chiuso col giorno 12, e con apposito avviso si indicherà l'epoca in cui si procederà ad un terzo il quale fin d'ora si dichiara che non cadrà nel prossimo luglio per avere il tempo necessario ad effettuare in prevenzione la consegna rispettiva delle cedole in concambio, il che si crede verrà ritenersi giusto e regolare.

Torino, 18 giugno 1861.

Ing. EUGENIO FERRANTI.
Direttor Gerente

Compagnia d'Assicurazione
A PREMIO FISSO
CONTRO I DANNI DEGL'INCENDII E DELLO SCOPPIO DEL GAZ
Autorizzata da S. M.

I signori Azionarii sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione fissata l'adunanza del convocato per il giorno 23 corrente alle ore 1 pomeridiane, nelle sale di quest'ufficio centrale, situato nel Palazzo del Principe della Cisterna, via S. Filippo, n. 12 piano terreno.

Si fa presente ai sigg. Azionarii che riescendo inefficace la prima unione per essere il numero degli Azionarii intervenienti minore di 20, si procederà ad una seconda adunanza in cui, a termini del R. Decreto 14 febbraio 1850, basterà l'intervento di soli 12 Azionarii per la validità delle deliberazioni.

Per intervenire al convocato dovrà l'Azionista possedere almeno 10 azioni, (art. 19 degli statuti approvato con R. Decreto 26 giugno 1838.)

Torino, il 6 luglio 1861.

L'Agente Centrale Segretario
E. CHARENCE.

SOCIETA'

Con scrittura privata 14 luglio 1831 li signori Dettoni Bartolomeo e Bauchiero Carlo contrassero società per la fabbricazione e vendita di liquori, e con altra scrittura del 26 giugno p. p. venne sciolta la medesima, e il tutto si consolidò nel sig. Dettoni Bartolomeo, e continuerà sotto la ditta fratelli Dettoni.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere presso il tribunale di circondario di questa città, Giovanni Maria Charle in data 4 corrente luglio, il sig. Ulisse Musca già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne citato a comparire avanti lo stesso tribunale all'udienza delli 16 corrente per ivi vedersi provvedere sulla conferma o revoca dell'inibizione, ottenuta dal signor Giovanni Lovera col decreto presidenziale del 23 scorso giugno.

Torino, 6 luglio 1861.

L. Miretti sost. Piacenza.

CITAZIONE

Con decreto delli 1 luglio corrente del signor Presidente del tribunale di Torino è stato concesso sequestro al cav. Andrea Bianchi, del terzo dello stipendio di cui gode il signor Cesare Verani Colonnello, quale è stato notificato mediante affissione alla porta esterna del tribunale di circondario di Torino in un coll'atto di citazione e rimessione di copia delli stessi atti al sig. procuratore del Re presso lo stesso tribunale, al predetto signor cav. Verani, con citazione del medesimo a comparire all'udienza delli 30 del corrente luglio del predetto tribunale, all'oggetto di veder confermato il sequestro, ed aggiudicato detto terzo sino a concorrenza del credito Bianchi in capitale ed accessori.

Torino, 5 luglio 1861.

Vaccari sost. Gili.

NUOVO INCANTO,
in seguito ad aumento di sesto e mezzo sesto.

Il sottoscritto notaio coll. Giuseppe Bernardi domiciliato ed esercente in Pinerolo specialmente delegato con verbale d'incanto volontario 8 giugno p. p. ha deliberato gli stabili proprii dell'interdetto Giuseppe Giacosa domiciliato a Riva in 7 distinti lotti fra cui il 2 a Giuseppe Azzario per L. 1520, il 5 a Stefano Angellino per L. 1830, il 6 a Giovanni Battista Barra per L. 1520, ed il 7 a Giovanni Battista Teja per conto di sua sorella Margarita moglie di Giuseppe Giacosa per L. 900, e con atti 12 e 21 giugno ultimo e due altri del 23 stesso mese si fece rispettivamente l'aumento di sesto e mezzo sesto agli stessi lotti, cioè: dal Giuseppe Cardonat al 2 portandone il prezzo a L. 1773, 31, da Enrico Paris al 5 elevandone il prezzo a L. 2004, 17, dalla Margarita Teja moglie Giacosa in persona di suo fratello Giovanni Battista al 6 offrendo L. 1773, 33, e dalla Brigida Grietti vedova di Lorenzo Giay al 7 per cui offerse L. 1050.

Il notaio predetto fissò per il nuovo incanto dei suddetti lotti da aprirsi sui prezzi come sovra offerti, e per il deliberamento all'ultimo miglior offerente il 24 corrente mese, ore 9 mattutine, giorno di mercoledì e di pubblico mercato nel di lui ufficio al 1 piano della casa Cacciami prospiciente la Piazza di S. Donato, porta n. 314.

La descrizione dei beni componenti i lotti suenunciati e le condizioni della vendita risultano da apposito bando venale 27 giugno ultimo scorso.

Pinerolo, 2 luglio 1861.

Giuseppe Bernardi not. coll.

RETTIFICAZIONE. *Nei numeri 158, pag. 2, col. 1, e 160, pag. 4, col. 5 lin. 6 dell'annunzio per vendita volontaria di stabili, sottoscritto Notaio Vincenzo Demichelis, segr., vuolsi leggere* delli 20 luglio, *e non* 22, *ecc.*

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE e C.